

# **DOCUMENTO DI STRATEGIA REGIONALE AMERICA LATINA**

## **Programmazione 2002-2006**

**RELEX G/1**

25 gennaio 2002

## SOMMARIO

### PRESENTAZIONE DELLA REGIONE E SINTESI DELLA STRATEGIA REGIONALE 4

<b>1. <u>OBIETTIVI DELLA COOPERAZIONE REGIONALE TRA UNIONE EUROPEA E AMERICA LATINA</u></b>	<b>5</b>
<b>2. <u>L'AGENDA REGIONALE DELL'AMERICA LATINA</u></b>	<b>6</b>
2.1. L'agenda politica	6
2.2. Un'agenda economica e commerciale determinante con scadenze ravvicinate	7
2.3. L'agenda della regione in ambito multilaterale	8
<b>3. <u>ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA REGIONE</u></b>	<b>8</b>
3.1. Consolidamento della democrazia	8
3.2. Miglioramento della situazione economica e progressi nel campo dell'integrazione regionale	8
3.3. Iniqua ripartizione dei frutti del progresso economico tra i gruppi della società	9
3.4. Rischi naturali e minacce per l'ambiente	10
3.5. Sostenibilità dei modelli di sviluppo latino-americani (aspetti sociali, economici e ambientali)	11
3.6. Sfide a medio termine per i paesi della regione	12
1. <i>Sfide politiche: sul piano interno, regionale e internazionale</i>	12
2. <i>Sfide economiche e commerciali</i>	12
3. <i>Sfide sociali: combattere le ineguaglianze</i>	12
4. <i>Prevenzione dei rischi naturali e considerazioni di ordine ambientale</i>	13
<b>4. <u>BILANCIO DELLE RELAZIONI REGIONALI TRA UNIONE EUROPEA E AMERICA LATINA</u></b>	<b>13</b>
4.1. Bilancio delle attività di cooperazione regionale	14
(1) il sostegno alla società civile delle due regioni: reti di partenariato	14
(2) Altri finanziamenti regionali comunitari (linee di bilancio specifiche)	15
4.2. Complementarità tra gli aiuti comunitari e quelli dei principali donatori	16
1. <i>Gli organismi finanziari multilaterali</i>	17
2. <i>L'Organizzazione degli Stati americani</i>	18
3. <i>Le organizzazioni delle Nazioni Unite</i>	18
<b>5. <u>LA STRATEGIA REGIONALE DI COOPERAZIONE DELLA CE</u></b>	<b>18</b>
5.1 Obiettivo generale della cooperazione regionale	19
5.2 Le priorità della cooperazione regionale	19
<u>Azione supplementare, tema di interesse regionale: la gestione sostenibile dell'energia:</u>	<b>20</b>
5.3 Coerenza con le politiche comunitarie (cfr. Allegato VIII)	20

6. **PROGRAMMA INDICATIVO REGIONALE 2002-2006**

=====

**Annexe I: Données socio-économiques Amérique latine et Caraïbes**

**Annexe II: Développement économique et revenu par habitant  
Pays d'Amérique latine**

**Annexe III: Echanges commerciaux**

**Annexe IV: Projets régionaux financés par la CE en 1998, 1999, 2000**

**Annexe V: Donateurs Amérique latine**

**Annexe VI: Engagements d'APD en Amérique latine, par secteur en 1999**

**Annexe VII: Les 11 priorités sélectionnées à Tuusula**

**Annexe VIII: Eléments sur la cohérence avec les politiques communautaires**

## **PRESENTAZIONE DELLA REGIONE E SINTESI DELLA STRATEGIA REGIONALE**

La regione è costituita da blocchi subregionali distinti: l'America centrale (Belize, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Panama, i Caraibi (13 paesi) e il Messico); l'America del sud comprendente, da una parte, la Comunità andina (Colombia, Ecuador, Bolivia, Perù, Venezuela) e, dall'altra, il Mercosur (Argentina, Brasile, Uruguay, Paraguay) e il Cile.<sup>1</sup>

Variegata dal punto di vista geografico, la regione ospita popolazioni indigene e discendenti degli immigrati europei, africani e giapponesi (Brasile e Perù), e condivide con l'Europa un'eredità storica e un patrimonio di valori affini oltre che lingue comuni: la maggioranza dei suoi 500 milioni di abitanti parla spagnolo o portoghese (Brasile).

Tra le regioni in via di sviluppo, l'America latina è quella più urbanizzata. La popolazione urbana dovrebbe salire dal 75% al 79% entro il 2020 (con i tassi di urbanizzazione più elevati in Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Perù, Uruguay).

La regione possiede un ingente patrimonio di risorse naturali, miniere e fonti energetiche, oltre ad un'eccezionale ricchezza ambientale, per citare soltanto la foresta amazzonica con la sua immensa diversità biologica.

Questa parte del mondo è una delle regioni a più alto rischio di catastrofi naturali. L'America centrale e la regione andina sono regolarmente colpite da fenomeni climatici o sismici spesso di notevole entità.

Dopo anni caratterizzati da instabilità politica e da conflitti subregionali, tutta l'America latina è attualmente retta da regimi democratici, ad eccezione di Cuba, e i conflitti interni sono ormai nella fase di pacificazione. Per risolvere i conflitti frontalieri, i governi della regione ricorrono sempre più spesso alle vie diplomatiche e al negoziato.

L'America latina sta attuando processi di integrazione regionale, caratterizzati dalla proliferazione di accordi di libero scambio tra paesi che hanno svolto un ruolo determinante nel settore commerciale, favorendo la crescita economica e lo sviluppo della regione.

Tutti i paesi, eccetto Cuba, hanno adottato un'economia di mercato (liberalizzazione, privatizzazioni) ed alcuni hanno beneficiato di investimenti esteri, anche se la situazione economica a livello regionale rimane molto eterogenea.

La regione comprende, infatti, sia paesi con uno scarso grado di sviluppo, in particolare in America centrale e nella regione andina, sia paesi come Messico, Brasile, Cile, Uruguay o Argentina che, presentando livelli relativamente elevati di industrializzazione e redditi, sono classificati come paesi ad economia emergente.

Il PIL medio pro capite della regione, pari a 3 800 dollari nel 1999, varia da uno a quindici a seconda dei paesi (430 dollari in Nicaragua contro i 7.000 dollari in Argentina).

Anche all'interno degli stessi paesi vi è molta disparità per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza: in 13 paesi si calcola che il 10% della popolazione più povera si divida un ventesimo della ricchezza in mano al 10% della popolazione più ricca. Nell'intera regione 200 milioni di persone vivono al di sotto della soglia di povertà.

---

<sup>1</sup> Il presente documento non riguarda i paesi ACP, in particolare i Caraibi, ad eccezione di Cuba

Negli ultimi anni la regione ha inoltre risentito gravemente dell'instabilità dei mercati finanziari (crisi finanziaria messicana, crisi asiatica, crisi finanziaria dell'Argentina).

*Molti paesi si trovano a dover gestire il pesante passivo lasciato dal recente periodo di instabilità politica. Di fronte a questa eredità è necessario un impegno volto a rimediare in particolare alla carenza di infrastrutture, soprattutto nel settore sociale. Sono stati avviati sforzi importanti finalizzati all'ammodernamento dell'economia e sono stati contratti prestiti massicci all'estero. Per alcuni paesi il rimborso del debito estero costituisce un onere molto pesante, vista la mancanza di un sistema monetario stabile ed armonizzato e di entrate pubbliche sufficienti a coprire i rimborsi secondo criteri di correttezza. Al peggioramento delle bilance dei pagamenti hanno fatto seguito programmi di rinegoziazione del debito accompagnati da misure di aggiustamento strutturale, necessarie quanto impopolari, da cui deriva il rischio di agitazioni sociali e di ritorno all'instabilità politica.*

### **Sintesi della strategia regionale:**

Il presente documento di strategia regionale è incentrato sulle azioni a vocazione regionale, in base ad un'analisi dei problemi e delle questioni che interessano tutti i paesi della regione, e in considerazione del valore aggiunto effettivo e potenziale delle azioni di cooperazione a vocazione regionale.

Conformemente al principio di sussidiarietà, questa strategia non riguarda questioni tradizionalmente affrontate nel quadro delle relazioni tra Unione europea e paesi e subregioni dell'America latina che sono oggetto dei rispettivi documenti programmatici.

Sono tuttavia da ricercare la sinergia e il coordinamento tra i vari livelli in tutte le fasi della programmazione.

La strategia in questione si inserisce nel follow-up del piano d'azione del vertice di Rio e del vertice di Madrid del maggio 2002 e dovrà contribuire alla nascita del nuovo partenariato strategico tra Unione europea e America latina.

Questo partenariato dovrà concretizzarsi su tre livelli coordinati: regionale, subregionale e bilaterale.

In base alla programmazione regionale, sono stati individuati quattro settori d'intervento per il periodo 2002-2006:

- (1) Sostegno alle relazioni tra le due regioni attraverso il consolidamento del partenariato tra le reti della società civile
- (2) Iniziativa sociale: contribuire alla riduzione delle ineguaglianze attraverso azioni mirate alle popolazioni sfavorite
- (3) Preparazione alle catastrofi naturali, prevenzione delle stesse e ricostruzione
- (4) Azione accessoria al partenariato strategico: osservatorio delle relazioni UE/AL

## **1. OBIETTIVI DELLA COOPERAZIONE REGIONALE TRA UNIONE EUROPEA E AMERICA LATINA**

La politica di cooperazione dell'Unione europea a favore dell'America latina si fonda sull'articolo 177 del Trattato istitutivo della Comunità europea, il quale stabilisce che la politica comunitaria nel settore della cooperazione allo sviluppo promuove lo sviluppo economico e sociale sostenibile dei paesi in via di sviluppo, e in particolare dei più sfavoriti tra essi, l'integrazione armonica e graduale dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale, e la lotta alla povertà nei paesi in via di sviluppo. Tale politica si pone come ulteriore obiettivo generale lo sviluppo e il consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, oltre che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

La materia del finanziamento della cooperazione tra l'Unione europea e i paesi dell'America latina è in gran parte disciplinata dal regolamento (CEE) del Consiglio n°443/92 del 25 febbraio 1992, riguardante l'aiuto finanziario e tecnico per i paesi in via di sviluppo dell'America latina e dell'Asia nonché la cooperazione economica con tali paesi.

Le relazioni tra Unione europea e America latina si inseriscono in vari contesti di dialogo politico, sia a livello ministeriale che nel quadro di accordi regionali. Accanto a questi strumenti, negli ultimi anni la Commissione ha proposto, in varie comunicazioni, linee guida su cui fondare queste relazioni regionali.

Nel 1995, nella sua comunicazione dal titolo « Unione europea – America latina: situazione attuale e prospettive di consolidamento del partenariato 1996-2000 »<sup>2</sup>, la Commissione sottolinea la necessità di adottare, nei confronti dell'America latina, approcci differenziati commisurati alle realtà nazionali e subregionali. La Commissione prende atto dei progressi compiuti nelle due regioni e a livello mondiale nell'ultimo decennio ed evidenzia gli interessi reciproci in gioco nell'affrontare le sfide globali e regionali. A questo scopo, la Commissione propone il consolidamento del partenariato tra Unione europea e America latina. Questa priorità sarà in seguito ribadita nel 1999, in un'altra comunicazione<sup>3</sup> preparatoria al primo vertice dei capi di Stato e di governo dei paesi di tutto il subcontinente latino-americano, compresi i paesi caraibici, e dei paesi dell'Unione europea, svoltosi a Rio. Questo primo vertice è stato il punto di partenza di un partenariato strategico con l'intera regione latino-americana che prevede l'adozione di un piano d'azione.

Nella sua comunicazione concernente il seguito del vertice di Rio, la Commissione ha ribadito la necessità di consolidare questo partenariato strategico a livello politico, economico e sociale<sup>4</sup>. In vista del vertice di Madrid del 2002, ha proposto, inoltre, l'intensificazione della propria azione in tre settori prioritari: tutela dei diritti umani, promozione della società dell'informazione e riduzione degli squilibri sociali attraverso un approccio globale di lotta alla povertà. L'obiettivo fondamentale è « porre lo sviluppo umano e la società civile al centro delle relazioni tra le due regioni ».

La dichiarazione congiunta del Consiglio e della Commissione del novembre 2000 sulla politica di sviluppo ha precisato gli obiettivi e i principi che dovranno orientare l'azione dell'Unione e ha posto le basi per una riforma del meccanismo degli aiuti ai paesi in via di sviluppo, che preveda, in particolare, un maggior coordinamento tra Commissione, Stati membri e principali donatori ai fini di un'accresciuta complementarità degli aiuti, la concentrazione delle attività comunitarie, la valutazione della coerenza delle politiche comunitarie e l'elaborazione di documenti strategici per ciascun paese.

La Commissione garantirà la coerenza tra le tre dimensioni bilaterale, subregionale e regionale affinché si rafforzino reciprocamente.

## **2. L'AGENDA REGIONALE DELL'AMERICA LATINA**

Vista la grande diversità della regione, saranno di seguito trattate soltanto le grandi questioni all'ordine del giorno che interessano *l'intera regione*.

### **2.1. L'agenda politica**

#### L'agenda politica regionale

L'integrazione del blocco regionale dell'America latina nel mondo occidentale rappresenta attualmente una sfida importante per la regione costretta a superare le disparità al suo interno per riuscire ad affrontare la globalizzazione a livello politico, culturale, economico e commerciale, senza trascurare la dimensione sociale. A questo riguardo, l'integrazione regionale costituisce una priorità assoluta per i paesi latino-

---

<sup>2</sup> COM(95)495

<sup>3</sup> COM(99)105 « Un nuovo partenariato Unione europea-America latina all'alba del XXI secolo ».

<sup>4</sup> COM(2000)670 « Seguito del primo vertice di Rio tra l'America latina, i Caraibi e l'Unione europea ».

americani, a livello sia subregionale (gruppo di San José, Patto andino, Mercosur) che regionale (Gruppo di Rio).

Concentrata, negli ultimi anni, sul processo di pace, sulla democratizzazione e sul rispetto dei diritti umani, l'agenda della regione verte attualmente sulle questioni internazionali che si ripercuotono sulla regione (OMC, ambiente, nuove tecnologie ...).

Altri motivi di preoccupazione a livello regionale riguardano l'instabilità del sistema finanziario e monetario, la situazione relativa al processo di pace in Colombia e le questioni frontaliere, l'immigrazione, la lotta contro la droga, ecc.

Per quanto concerne gli altri gruppi regionali, l'America latina intende instaurare relazioni politiche ed economiche equilibrate con i suoi due partner principali, Stati Uniti ed Unione europea, in particolare nel quadro di una maggiore integrazione economica. Si tratta di una priorità all'ordine del giorno in quanto il progetto concernente la creazione di una zona interamericana di libero scambio avrà effetti decisivi sugli scambi con il resto del mondo ed in particolare con l'Europa.

### Il processo interamericano: i vertici delle Americhe

Il primo vertice delle Americhe di Miami nel 1994 ha lanciato l'iniziativa relativa all'accordo di libero scambio americano (AFTA) e ha adottato un piano d'azione, provvisto di un meccanismo di follow-up, che riunisce i paesi e le organizzazioni internazionali interessate. La funzione di segretariato è svolta dall'Organizzazione degli Stati americani (OSA). L'ultimo vertice, tenutosi a Québec nel 2001, ha adottato un nuovo piano d'azione che pone l'accento sui temi della povertà, dell'istruzione, dei diritti umani (clausola democratica) e dell'integrazione economica (45 priorità).

In questa occasione le organizzazioni (BIS/PAHO/CEPAL/Banca mondiale) hanno stilato un bilancio dei progressi in corso (democrazia e diritti umani, lotta contro la droga e la corruzione, ecc.) annunciando la propria partecipazione al seguito del vertice di Québec (BIS: 8 miliardi di dollari e Banca mondiale: 1 miliardo di dollari all'anno in 4 anni).

Le priorità politiche nelle relazioni con gli Stati Uniti riguardano la liberalizzazione dei mercati, la lotta contro la droga, l'immigrazione e il potenziamento dei controlli alle frontiere, la democrazia e i diritti umani.

L'agenda America latina /Unione europea: si rinvia al capitolo 5.

## **2.2. Un'agenda economica e commerciale determinante con scadenze ravvicinate**

### *In ambito regionale*

I paesi e le subregioni (America centrale, Mercosur, Comunità andina) hanno negoziato e continuano a negoziare tra loro una serie di accordi di libero scambio finalizzati allo sviluppo del commercio bilaterale e intraregionale.

### *Con l'intero continente americano*

Il Messico fa parte dal 1994 del NAFTA che raggruppa tutti gli Stati dell'America del nord. L'80% degli scambi del paese viene effettuato con gli Stati Uniti.

I negoziati sono iniziati in vista della creazione della più importante zona di libero scambio del mondo (AFTA) entro il 2005, che coinvolgerà tutto il continente americano da nord a sud, ossia 34 paesi e 800 milioni di persone (che rappresentano il 40% del PIL mondiale).

La realizzazione dell'AFTA porterebbe al rafforzamento dei vincoli commerciali americani, assicurando ai paesi dell'America del nord un accesso privilegiato al mercato latino-americano. Si tratta di una vera e propria sfida per le economie più povere che contano di incentivare gli investimenti e le proprie esportazioni nel quadro di un mercato americano concorrenziale. In questo momento non è ancora chiaro

l'esito dei negoziati. Si stanno contemporaneamente negoziando vari accordi bilaterali tra i paesi dell'America del nord e quelli dell'America latina.

### *Con l'Unione europea*

L'approccio dell'Unione europea si inserisce nel processo di liberalizzazione multilaterale del commercio internazionale attualmente in corso nel quadro dell'OMC.

Il sistema delle preferenze generalizzate è applicabile in tutta l'America latina. I paesi andini e l'America centrale godono di regimi speciali per alcuni prodotti agricoli oltre che di un regime speciale « Droga » per l'incentivazione di colture alternative.

I negoziati economici e commerciali riguardano l'attuazione della zona di libero scambio con il Messico e, per il Mercosur e il Cile, la creazione di una zona di libero scambio.

### **2.3. L'agenda della regione in ambito multilaterale**

I paesi della regione sono molto impegnati sul fronte del multilateralismo, ed alcuni di essi (Brasile, Cile, Messico, Argentina, Costa Rica, Colombia) intendono accrescere il proprio ruolo nei grandi dibattiti internazionali, in particolare nei negoziati OMC, in cui la questione della liberalizzazione dei mercati agricoli costituisce una sfida importante per il settore delle esportazioni.

Nell'ambito delle Nazioni Unite, le questioni fondamentali riguardano la sicurezza, i diritti umani e la lotta alla discriminazione, il riconoscimento dei diritti sociali, la lotta contro la droga e al riciclaggio dei capitali, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile, la riduzione del gap tecnologico e digitale, ecc.

## **3. ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA REGIONE**

Negli ultimi dieci anni sono stati compiuti grandi sforzi per cercare di uscire da una lunga crisi ed avanzare verso l'integrazione regionale e mondiale, in particolare attraverso un dialogo politico accompagnato da riforme economiche e finanziarie. Ciò nonostante, la regione rimane vulnerabile.

### **3.1. Consolidamento della democrazia**

Tutta la regione ha avviato processi di democratizzazione, e attualmente tutti i paesi, ad eccezione di Cuba, sono retti da regimi democratici. Tuttavia, i sistemi politici, in particolare nella regione andina, ma anche in America centrale, sono ancora fragili.

Sebbene si siano registrati dei progressi nel campo della democrazia e del rispetto dei diritti umani e sia aumentato il ricorso ai mezzi di soluzione pacifica dei conflitti, rimangono aperti diversi conflitti interni e frontali, specialmente in America centrale e nella Comunità andina che rischiano di compromettere la stabilità della regione. Il caso più eclatante è quello della Colombia in cui il conflitto potrebbe addirittura assumere dimensioni regionali ed ha già provocato forti spostamenti di popolazione.

Il traffico di droga, collegato alla corruzione e alla violenza, è causa di instabilità politica, economica e sociale, alla stregua del terrorismo. La soluzione di questi problemi, nel quadro del sostegno ai processi di pace e alla lotta contro la droga e il traffico di armi leggere rientra tra le priorità degli aiuti internazionali.

### **3.2. Miglioramento della situazione economica e progressi nel campo dell'integrazione regionale**

Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato gli anni 80, con una serie di crisi economiche, sociali e finanziarie seguite da programmi di aggiustamento strutturale, l'introduzione di importanti riforme ha permesso di ridurre i deficit pubblici, stroncare l'inflazione e creare un clima favorevole agli investimenti e all'apertura dei mercati. La crescita del PIL varia a seconda degli anni: 5,2% nel 1997, 0,4% nel 1999 e 2% nel 2000.

Tratti distintivi degli anni 90 sono stati il tentativo di liberalizzazione dei mercati, un'ondata di privatizzazioni, il rafforzamento delle organizzazioni subregionali di integrazione economica, la

conclusione di vari accordi commerciali, in particolare con l'Unione europea, la creazione del NAFTA e l'avvio dei negoziati sull'AFTA.

**Gli scambi commerciali** hanno fatto registrare un forte aumento superiore alla media mondiale (cfr. allegato III), ma i dati variano a seconda delle diverse subregioni.

Nel 2000 il commercio dell'UE con l'America latina copriva soltanto il 5% dei relativi scambi con l'estero (la metà con il Mercosur). La crescita degli scambi dell'UE con l'America latina è conseguente all'aumento degli scambi globali, anche se il commercio dell'America latina è dominato dagli Stati Uniti. Tra il 1980 e il 2000 la quota dell'UE nel commercio latino-americano è passata dal 20 al 15%, quella del Giappone dal 7 al 5%, mentre quella relativa agli Stati Uniti è cresciuta dal 35 al 47%.

**Gli investimenti diretti esteri** (IDE) in America latina sono passati da 31.179 a 73.915 milioni di dollari tra il 1996 e il 1999, in particolare grazie ai programmi di privatizzazione attuati da alcuni paesi, prima nel settore industriale poi in quello dei servizi.

**Nello stesso periodo gli investimenti dei paesi dell'Unione europea sono passati al primo posto con un aumento da 13 289 a 42 266 milioni di dollari.** È da notare l'importante partecipazione delle imprese europee, soprattutto spagnole, nei processi di privatizzazione (settori pubblici, banche, telecomunicazioni, trasporto aereo, energia).

Gli IDE sono crollati del 22 % nel 2000, una volta terminati gli ingenti programmi di acquisizioni realizzati in Brasile (dati OCSE/CAS).

**Il debito estero** della regione è passato, tra il 1985 e il 1999, da 400 a oltre 700 miliardi di dollari e dal 4 all'8 % del PNL; il 41,6 % dei proventi delle esportazioni di beni e servizi era destinato al servizio del debito (dati Banca mondiale nella relazione 2001 PNUS).

Viste le difficoltà a rimborsare il debito incontrate dai paesi più poveri (Bolivia, Honduras, Nicaragua) sono stati introdotti dei programmi di riduzione o cancellazione del debito (HIPC) cui partecipa anche l'Unione europea (contributo CE di 45 milioni di euro nel 2000).

### 3.3. Iniqua ripartizione dei frutti del progresso economico tra i gruppi della società

Si calcola che, su 500 milioni di abitanti, circa 200 milioni sono indigenti (vivono con meno di 2 dollari al giorno). Alla crescita non corrisponde un parallelo aumento del reddito della popolazione e nella regione si riscontrano forti ineguaglianze nella ripartizione della ricchezza. Sotto questo aspetto, si tratta della regione meno equa al mondo.

QUOTA DEI REDDITI					
(Ripartizione tra il 20% di popolazione più povera e il 20% di popolazione più ricca)					
<i>Paesi con forti disparità</i>	<i>20% più povero</i>	<i>20% più ricco</i>	<i>Paesi con poche disparità</i>	<i>20% più povero</i>	<i>20% più ricco</i>
Honduras	1,6	61,8	Repubblica slovacca	11,9	31,4
Bolivia	1,9	61,8	Giappone	10,6	35,7
Paraguay	1,9	60,7	Austria	10,4	33,3
Brasile	2,6	63,0	Repubblica Ceca	10,3	35,9

Fonte: Banca mondiale, [World Development Indicators 2001](#).

All'origine di queste disparità si trovano, tra l'altro, la struttura economica che non consente a tutte le fasce sociali di godere di pari opportunità (soprattutto in alcuni paesi), la concentrazione della proprietà fondiaria nelle mani di una piccola minoranza, il progressivo impoverimento della classe media, la disoccupazione (con una media del 9%), la carenza dei servizi sociali (sanità, istruzione).

Un abitante su cinque non ha accesso ai servizi sanitari e meno di un terzo ha una copertura previdenziale.

La povertà, l'emarginazione, il mancato accesso ai servizi sociali di base, i problemi di salute (HIV/AIDS) colpiscono in particolare alcuni gruppi sociali come le donne e i giovani delle popolazioni indigene e di origine africana (calcolati attorno ai 75 milioni) che sono fortemente penalizzati (secondo quanto emerge dalle indagini della BIS in Brasile, Colombia, Venezuela, Perù, Honduras, Nicaragua) rispetto al resto della popolazione in termini di accesso ai servizi sanitari e di istruzione, alla formazione professionale e al mercato del lavoro. La discriminazione è particolarmente marcata nei settori ad alta produttività e nell'industria ad alto valore aggiunto. Questa situazione, che si perpetua da generazioni, spiega perché nelle società latino-americane queste due categorie di persone occupano la maggior parte dei posti di lavoro a bassa retribuzione. In generale, i governi non hanno le risorse finanziarie né le capacità per attuare politiche mirate a favore di queste fasce di popolazione e, d'altra parte, questi gruppi non sono sufficientemente organizzati per sviluppare un dialogo e contribuire alla formulazione di politiche pubbliche alternative.

Tra le cause di questa situazione vi sono l'inefficacia delle politiche fiscali (in particolare, una pressione fiscale molto debole) ai fini della redistribuzione della ricchezza, e l'insufficienza delle infrastrutture (trasporti, energia elettrica).

L'esclusione e l'emarginazione sociale sono fattori che aggravano l'insicurezza, la violenza e l'aumento della criminalità, mali di cui soffrono queste società.

### **3.4. Rischi naturali e minacce per l'ambiente**

L'America latina nel complesso – e non soltanto l'America centrale o andina – è una delle aree maggiormente soggette alle catastrofi naturali. Scosse sismiche, frane, eruzioni vulcaniche, uragani sono fenomeni frequenti. La variabilità climatica, che si manifesta con siccità, inondazioni, forti venti risulta ancor più marcata per effetto del ricorrente fenomeno « El Niño ».

Le catastrofi naturali causano morte e distruzione in tutta la regione. Milioni di persone ne subiscono ripetutamente gli effetti a livello umano e materiale e, in generale, sono proprio le popolazioni più sfavorite quelle maggiormente colpite. La regione non è interessata soltanto da fenomeni naturali di grandi dimensioni, come l'uragano Mitch (che, secondo la CEPAL, ha causato danni per circa 8 miliardi di dollari), ma anche da una successione di disastri di media e bassa entità che, complessivamente, provocano danni e disagi maggiori di quelli conseguenti alle grandi catastrofi.

È inoltre da notare la perdurante scarsa efficienza nel settore dell'energia elettrica. Per esemplificare, diciamo che a fronte di un 4% di crescita del PIL (in Brasile) l'aumento della domanda di energia elettrica è di circa il 6%. A titolo comparativo, a fronte di un'equivalente crescita del PIL, nei paesi OCSE si verifica un aumento della domanda di energia elettrica del 2%. Le emissioni pro capite di CO<sub>2</sub> sono pari a 2,6 tonnellate contro le 1,9 tonnellate nei paesi OCSE. Si tratta di dati preoccupanti se si pensa al ruolo della CO<sub>2</sub> nel cambiamento climatico. Un ulteriore motivo di preoccupazione è rappresentato dalla tendenza al rialzo del sistema energetico latino-americano in termini di intensità energetica (consumo/PIL), a differenza di tutti i paesi sviluppati. La quota relativa all'America latina del consumo finale mondiale di petrolio aumenta regolarmente e ciò potrebbe creare, a breve termine, tensioni sul mercato internazionale. Senza contare che una minima siccità (Cile), una minima incognita concernente i rischi naturali (Honduras, Nicaragua) o semplicemente il perdurare delle recenti tendenze (Brasile) potrebbero generare situazioni di crisi o di carenza quando, già ora, un terzo della popolazione (le fasce più povere delle periferie urbane e delle zone rurali isolate) non ha accesso all'energia elettrica.

Il 23% del patrimonio forestale mondiale, ed in particolare il 46% della foresta tropicale, si trova sul territorio dell'America latina, pur con grandi differenze tra paesi. La zona amazzonica è tra le aree più ricche del pianeta in termini di biodiversità e la più estesa foresta temperata del mondo si trova tra il Cile e l'Argentina. Queste foreste, tuttavia, sono sottoposte a forti pressioni da parte dell'uomo per la ricerca di nuove terre, lo sfruttamento forestale e minerario e l'insufficiente controllo delle operazioni di dissodamento. Si calcola che la perdita di foreste tra l'80 e il '90 sia stata di 645.000 km<sup>2</sup>; il solo Brasile avrebbe perso un quinto del patrimonio forestale mondiale (World Resource Institute). La deforestazione

ha un impatto negativo sulle comunità rurali oltre che sull'ambiente (biodiversità, protezione del clima). La povertà è un importante fattore di degrado ambientale, in quanto la ricerca di nuove terre da coltivare provoca la deforestazione, l'erosione del terreno e la siccità, fenomeni che rendono ancora più vulnerabili le popolazioni povere.

### **3.5. Sostenibilità dei modelli di sviluppo latino-americani (aspetti sociali, economici e ambientali)**

È difficile fare delle generalizzazioni sull'intera regione. Tuttavia, nel complesso, sono molti i paesi della regione che hanno le carte in regola per progredire verso uno sviluppo sostenibile. Alcuni possiedono infatti risorse naturali eccezionali, quasi tutti si sono dotati di strutture democratiche, la regione ha avviato processi di pace, l'integrazione regionale continua, seppure con ritmi diversi, negli anni '90 il commercio ha registrato una marcata crescita al pari degli investimenti diretti esteri, malgrado si siano concentrati in pochi paesi. Si tratta di elementi suscettibili di dare un contributo considerevole allo sviluppo economico e sociale della regione.

Tuttavia, gli indicatori rivelano delle incertezze circa la sostenibilità di queste tendenze.

(1) La crescita economica rimane incostante e molto vulnerabile ai fattori esterni. Le esportazioni si fondano essenzialmente sulle materie prime, e poco si orientano verso i prodotti di trasformazione. Un ruolo cruciale svolgono la domanda americana ed europea, gli investimenti esteri e la salute del commercio mondiale. Gli aumenti del prezzo del petrolio sono vantaggiosi per i paesi produttori ma pesano sulla bilancia dei pagamenti degli importatori, in particolare dei paesi dell'America centrale e dei Caraibi che devono anche far fronte ai ribassi dei prezzi dei prodotti di base come i metalli, il caffè e lo zucchero.

La questione dell'innovazione tecnologica non trova ancora sufficienti risposte, né da parte delle imprese né delle università e dei centri di ricerca, sebbene vi sia qualche tentativo isolato.

L'instabilità finanziaria, l'onere del debito sono importanti fattori di fragilità per lo sviluppo sostenibile della regione.

(2) L'assenza di correlazione tra crescita economica e riduzione della povertà è indice di una scarsa integrazione delle problematiche sociali nelle politiche. È evidente l'inefficacia delle politiche pubbliche in materia di emarginazione sociale (legislazione, diritti sulle terre, riconoscimento delle lingue e delle culture, ecc.) oltre che la scarsa capacità di attuare riforme mirate a beneficio dei gruppi più sfavoriti.

(3) I rischi naturali incidono notevolmente sul potenziale di sviluppo dei paesi dell'America latina. In termini di impatto economico, le catastrofi naturali sono generalmente associate ad un rallentamento della crescita economica, ad una marcata riduzione del gettito fiscale e ad un aumento della spesa pubblica. Il calo della capacità produttiva e l'investimento di fondi pubblici e privati nella ricostruzione provocano l'incremento del deficit commerciale.

Sul piano sociale, tali catastrofi aumentano la povertà, contribuiscono ad acuire le tensioni sociali e frenano il processo di sviluppo dei paesi colpiti.

(4) Nel settore energetico, gli scenari attuali fanno prevedere che non solo le fasce più sfavorite della popolazione non avranno accesso all'energia elettrica neanche a medio termine, ma addirittura che altre fasce sociali rischiano di dividerne la sorte. Se le attuali tendenze al rialzo della domanda di energia in America latina dovessero continuare, il necessario adeguamento avverrà attraverso un sempre maggiore ricorso al petrolio, con il conseguente aumento delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dello squilibrio della bilancia dei pagamenti dei paesi non produttori, e l'aumento strutturale del prezzo del petrolio sul mercato internazionale, ponendo dei problemi in termini di sicurezza dell'approvvigionamento per l'UE.

(5) Infine, le catastrofi naturali e lo sfruttamento non sostenibile delle risorse naturali, che rappresentano un patrimonio essenziale per la regione, minacciano la conservazione delle specie e degli ecosistemi oltre che lo sviluppo economico.

### **3.6. Sfide a medio termine per i paesi della regione**

Le sfide di carattere politico, economico, sociale ed ambientale richiedono risposte a vari livelli: nazionale, bilaterale o multilaterale.

#### ***1. Sfide politiche: sul piano interno, regionale e internazionale***

- la sfida sul piano interno riguarda il consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, la gestione più trasparente degli affari pubblici, l'introduzione di un sistema giudiziario efficace, la partecipazione della società civile e il rispetto dei diritti umani;
- la sfida sul piano regionale riguarda il consolidamento dei processi di pace, in particolare in Colombia, la lotta contro la droga e i traffici illeciti;
- la sfida sul piano internazionale riguarda la capacità dei paesi della regione di accrescere il proprio peso nei grandi dibattiti internazionali, attraverso una maggiore coesione interna e la costituzione di alleanze con partner esterni.

#### ***2. Sfide economiche e commerciali***

I paesi della regione devono far fronte a diverse priorità:

- la diversificazione della produzione e dell'offerta all'esportazione e l'integrazione di una quota maggiore di valore aggiunto nei prodotti di esportazione;
- la ricerca dell'integrazione regionale, la partecipazione al commercio internazionale e l'adeguamento alle norme OMC; il rafforzamento degli scambi commerciali con le altre regioni del mondo;
- la promozione degli investimenti esteri attraverso l'introduzione di un quadro normativo sicuro, stabile e trasparente per le imprese; l'apertura all'esterno di settori economici strategici;
- l'accesso alla ricerca e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per colmare il « gap tecnologico e digitale »;
- lo sviluppo di infrastrutture di trasporto e di comunicazione, ivi compreso il collegamento tra le reti intraregionali;
- l'attuazione di una più efficace politica di gestione energetica finalizzata alla competitività, alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla tutela ambientale;

#### ***3. Sfide sociali: combattere le ineguaglianze***

La riduzione delle ineguaglianze deve essere un obiettivo prioritario da realizzare attraverso le seguenti azioni:

- attuazione delle strategie di riduzione della povertà
- introduzione di riforme economiche e sociali volte soprattutto ad integrare i costi sociali nell'economia attraverso una fiscalità sufficiente ed efficace ai fini di un'azione sociale;
- promozione di politiche di integrazione sociale di cui beneficino, in via prioritaria, le popolazioni e i gruppi sociali sfavoriti, le popolazioni indigene e di origine africana, le donne e i giovani;
- incentivazione degli investimenti nel settore delle infrastrutture sociali (istruzione, sanità);
- introduzione ovvero ammodernamento/consolidamento dei sistemi di protezione sociale.

#### **4. Prevenzione dei rischi naturali e considerazioni di ordine ambientale**

In questo campo le sfide riguardano:

- la riduzione della vulnerabilità della regione ai rischi naturali e ambientali attraverso l'attuazione di politiche integrate che prendano atto dei rischi potenziali: gestione sostenibile delle risorse naturali, riduzione dell'impatto potenziale dei rischi naturali, pianificazione dei mezzi di intervento;
- la gestione integrata dell'ambiente urbano che prenda in considerazione tutti gli elementi dello sviluppo urbano (energia, trasporti, industria, gestione delle acque e dei rifiuti, prevenzione dei rischi naturali);
- la conservazione delle risorse naturali, lo sfruttamento sostenibile delle foreste e della biodiversità.

#### **4. BILANCIO DELLE RELAZIONI REGIONALI TRA UNIONE EUROPEA E AMERICA LATINA**

A partire dal 1990, le relazioni con l'Unione europea si sono intensificate sia a livello regionale che subregionale e bilaterale (Mercosur, Comunità andina, Gruppo di San José, Gruppo di Rio) per effetto di diversi fattori positivi:

- i progressi realizzati nella regione in ordine alla democrazia, ai diritti umani, ai processi di pace, alla lotta contro la droga, ecc.;
- un'ampia convergenza di vedute su una vasta gamma di temi fondamentali (valori culturali, integrazione regionale, sicurezza e difesa, ecc.);
- la volontà comune di intensificare gli scambi economici e commerciali e di sfruttare le opportunità offerte dai mercati, vantaggiose per entrambi.

Il rafforzamento di tali relazioni porta ad un triplice risultato: l'instaurazione di un dialogo politico permanente; la messa a punto di azioni di cooperazione regionale; l'avvio di relazioni commerciali stabili e differenziate a seconda delle subregioni e dei paesi nel quadro delle attività di preparazione al round negoziale dell'OMC deciso a Doha.

La cooperazione regionale si basa principalmente su programmi orizzontali che consentono agli operatori delle due regioni di instaurare delle relazioni di partenariato.

Il dialogo politico avviato a livello regionale si incentra principalmente su temi quali la stabilità politica, il consolidamento dello stato di diritto, il rispetto dei diritti umani, l'integrazione regionale, la lotta contro la droga e i traffici illeciti e si svolge in occasione delle riunioni annuali dei ministri degli affari esteri delle due regioni nel quadro del "Gruppo di Rio". L'ultima riunione di Santiago del Cile del marzo 2001 ha avuto per oggetto il ruolo della nuova economia e della governance democratica in relazione alla riduzione della povertà.

La lotta contro la droga è oggetto di un piano di azione specifico che comprende un dialogo ad alto livello ed il cui follow-up è assicurato da un meccanismo di coordinamento e di cooperazione tra l'Unione europea e l'America latina. L'UE sostiene, in particolare, le azioni di cooperazione con i paesi andini (progetti di sviluppo alternativi e consolidamento delle capacità istituzionali). Tali azioni figurano nelle linee guida della Commissione «cooperazione nord-sud nel campo della lotta contro la droga» e fanno parte della strategia globale dell'Unione (lotta alla criminalità organizzata e al riciclaggio di denaro sporco). Nel caso dell'America latina, viene data priorità alla lotta contro il traffico di cocaina.

Il dispositivo è completato dal regime di incentivazione «Droga» nell'ambito del sistema delle preferenze generalizzate.

Il vertice di Rio del giugno 1999 ha rafforzato la cooperazione ed il dialogo politico tra le due regioni, attuando l'impegno reciproco di intensificare le relazioni economiche e finanziarie a tutti i livelli.

#### **4.1. Bilancio delle attività di cooperazione regionale**

La cooperazione regionale con l'America latina e la creazione di reti sono state rafforzate, in questi ultimi anni, sulla base delle priorità attribuite al partenariato biregionale dal vertice di Rio, priorità che verranno confermate a Madrid nel maggio 2002. La Comunità europea è l'unica istituzione in grado di portare avanti una azione di cooperazione biregionale e privilegia il consolidamento del partenariato tra le reti di attori delle due regioni.

##### *(1) il sostegno alla società civile delle due regioni: reti di partenariato*

La cooperazione regionale della CE è incentrata su quegli aspetti cui essa conferisce un reale valore aggiunto e che le consentono di realizzare delle economie di scala. Le reti in questione sono ritenute complementari al partenariato tra stati ai fini di un'integrazione a livello regionale e interregionale. Esse consentono lo sviluppo di relazioni tra attori europei e latino-americani (città, imprese, università) attraverso programmi orizzontali di interesse reciproco che riguardano l'intera regione e sono finanziati a valere sulla linea di bilancio destinata alla cooperazione economica. La messa in rete consente agli attori interessati delle due regioni di trasferire il know-how nel campo economico e commerciale (norme e standard), delle politiche urbane, dell'istruzione e della ricerca universitaria. Dal punto di vista degli attori europei, le reti favoriscono la conoscenza dei partner latino-americani e creano sinergie tra azioni e attori competenti nei medesimi settori a livello regionale.

Ideate agli inizi degli anni '90 sotto forma di programmi pilota, si sono in seguito trasformate in programmi pluriennali.

**ALFA:** Programma di formazione accademica in America latina (regolamento 25/2/92) tra università. Il programma è operativo dal 1994 per una durata di 6 anni. Dal 2001 è entrato in una seconda fase di consolidamento e beneficia attualmente di uno stanziamento di 25 milioni di euro (riconoscimento dei diplomi, istituzione di diplomi regionali, nuove tecnologie dell'informazione, ecc.). Dal varo del programma ALFA sono state create 846 reti universitarie.

Il programma ALFA dovrebbe essere rafforzato da altre azioni complementari volte a sviluppare un partenariato universitario e tecnologico di alto livello tra le due regioni.

**AL-INVEST:** il programma, che ha beneficiato di una dotazione di 42 milioni di euro per il periodo 1995-99, ha per obiettivo la promozione di relazioni tra imprese, in particolare le PMI delle due regioni. Nel 1999 il programma è stato sostituito da AL- INVEST II (43 milioni di euro); alla fine del 2001 è stata "assegnata" la quasi totalità dell'ammontare previsto. Una valutazione ha messo in evidenza il considerevole effetto moltiplicatore, in base al quale ogni euro speso in attività di incontri tra PMI ha generato affari per 10 euro. La rete vede la partecipazione di 350 operatori delle due regioni.

**URB-AL**, con una dotazione di 14 milioni di euro per il 1995-2000, è un programma di cooperazione decentrata cui partecipano 1200 città delle due regioni e il cui obiettivo è sviluppare legami diretti e duraturi tra enti locali per l'applicazione delle migliori pratiche in tema di politiche urbane. Nella prima fase sono state costituite 8 reti tematiche, al fine di individuare le priorità e i progetti comuni. Ogni rete comprende 50-150 città delle due regioni. La dotazione di URB-AL per la nuova fase (2000-2005) è pari a 50 milioni di euro.

**ATLAS** è un progetto di sostegno (2,4 milioni di euro) (durata 2001-2003) alle relazioni tra Camere di commercio delle due regioni, finalizzato a favorire il trasferimento di know-how tra CCI (200 camere di commercio e industria interessate).

**@LIS, (Alliance for the Information Society)**, approvato nel 2001 e con una dotazione di 63,5 milioni di euro (2001-2005) sarà varato nel 2002. Il suo obiettivo è la creazione di un partenariato tra le due regioni, a livello sia di governo che di società civile, sugli aspetti normativi, tecnici (norme, interconnessione delle reti di ricerca) e per la realizzazione di azioni dimostrative (20 progetti pilota in aree di intervento prioritarie nel settore della sanità, dell'istruzione, della governance, delle città, ecc.).

## **Insegnamenti tratti dall'esperienza:**

La maggior parte dei programmi è stata oggetto di revisione nel 1999 e sottoposta a valutazione nel 2000/2001. Nel complesso i risultati sono estremamente positivi: i programmi hanno saputo creare vincoli economici, accademici, culturali e tecnologici tra le due regioni; hanno contribuito a rafforzare la presenza europea nella regione e ad istituire relazioni durature a livello governativo, locale, di settore privato e di società civile. Tuttavia, la partecipazione dei paesi meno avanzati come la Bolivia a programmi quali AL-INVEST è stata piuttosto limitata ed, effettivamente, questa tipologia di programmi sembra più adatta a paesi come il Brasile, l'Argentina o il Cile.

Va sottolineata la necessità di rafforzare il concetto di interesse reciproco, oltre che il ruolo degli attori privati europei nel processo di sviluppo dei paesi latino-americani. La realizzazione di strutture in grado di favorire l'insediamento stabile di attori privati nella regione offre una valida base per lo sviluppo di interventi futuri.

In considerazione di questi insegnamenti, con particolare riferimento al coinvolgimento degli attori, si propone di dar seguito ai programmi nel periodo di programmazione 2002-2006.

### ***(2) Altri finanziamenti regionali comunitari (linee di bilancio specifiche)***

**L'integrazione delle questioni di genere** nella cooperazione allo sviluppo è oggetto di un piccolo programma specifico.

Un progetto del valore di 1 milione di euro è stato destinato nel 2000 ad un gruppo di paesi latino-americani al fine di accrescerne le capacità di sviluppo delle risorse umane qualificate.

**Nel campo della democrazia e dei diritti umani**, a livello regionale, è opportuno ricordare due recenti progetti:

- il programma regionale di sostegno agli ombudsmen dell'America latina (attraverso la loro Federazione regionale, la FIO), al fine di migliorarne l'azione istituzionale e rafforzarne l'immagine e l'autorità morale. Il programma, che si basa sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, contribuirà allo sviluppo di moderni sistemi di gestione dei ricorsi e di reti di coordinamento tra ombudsmen dotate di portale Internet.

- un progetto riguardante la riforma dei sistemi penali in America latina (con il coinvolgimento di ONG, governi, personale penitenziario).

**Nel campo della lotta alla droga**, le azioni regionali sono state finanziate a valere su una specifica linea di bilancio: nel 1997, 200 000 euro a sostegno della CICAD (Organizzazione degli stati americani) e organizzazione di un seminario di cooperazione regionale nel 1998.

**Ambiente e foreste:** negli anni passati, solo un numero limitato di progetti ha avuto dimensione regionale; per l'anno 2000 si possono citare due azioni di sostegno a progetti del PNUS e di ONG internazionali in tema di povertà e di ambiente.

La DG Ambiente e il Centro comune di ricerca hanno istituito un programma di controllo e monitoraggio mediante telerilevamento della foresta tropicale, ivi comprese le foreste dell'America latina.

**Nel campo dell'istruzione e della cultura**, il programma JEUNESSE mira a promuovere la reciproca comprensione tra giovani di diverse culture, a incentivare la democratizzazione della società e a difendere i valori della solidarietà, del rispetto e della tolleranza. Le attività realizzate nel quadro del programma comprendono scambi di giovani e stage di servizio volontario. L'America latina è una delle priorità (500.000 euro nel 2001, linea B3-1010).

**Protezione dei consumatori:** le problematiche legate alla protezione dei consumatori riscuotono un crescente interesse in entrambe le regioni. Nel 2001 è iniziata una cooperazione tra le associazioni dei

consumatori europee e latino-americane attorno al progetto triennale "Dialogo euro/latino-americano tra i consumatori", attuato da Consumers International, che beneficia di uno stanziamento di 600.000 euro.

**Energia:** La Commissione è intervenuta a livello regionale sia attraverso il programma ALURE (1995-2000), volto a mettere in relazione i grandi operatori economici nel quadro della privatizzazione del settore, ormai completata, sia grazie al programma Synergy (TREN) e alla cooperazione economica America latina.

Si è trattato di progetti di valore inferiore a 1 milione di euro, ma assai significativi in termini di risultati e di visibilità. Negli ultimi cinque anni, il contributo comunitario medio è salito a poco più di un milione di euro all'anno (Synergy compreso). I risultati ottenuti riguardano l'attuazione del sistema statistico energetico (SIEE) per tutti i paesi dell'America latina e di un sistema di informazioni ormai accessibile via Internet. Inoltre, la promozione della « demand-side management » (gestione della domanda di energia) ha costituito un asse prioritario, al pari della promozione del gas. **Il programma di ricerca e sviluppo** ha permesso di realizzare, a partire dagli anni '80, una cooperazione scientifica e tecnica con l'America latina. Tale cooperazione si inserisce, ad un tempo, sia nel quadro degli accordi bilaterali conclusi con alcuni paesi (Brasile, Messico, Argentina, Cile, Colombia, Venezuela) che alla voce « Ricerca per lo sviluppo » del programma di ricerca internazionale. Nell'ambito di quest'ultimo, il 4° programma quadro (1994-98) e il 5° programma quadro (1998-2002) hanno permesso di sostenere tra i 150 e i 200 progetti comuni di ricerca con partner latino-americani, con un contributo della Commissione superiore ai 100 milioni di euro.

Il 5° Programma quadro ha inoltre aperto i suoi 4 programmi tematici alla partecipazione dei paesi dell'America latina.

Il loro coinvolgimento sarà ulteriormente promosso nel quadro degli accordi bilaterali scientifici e tecnici in corso di negoziazione, in particolare con il Cile ed il Brasile, mentre un primo accordo è già stato concluso con l'Argentina. Inoltre, a seguito del vertice di Rio, si è svolto un dialogo approfondito tra le due regioni in merito alle priorità scientifiche da perseguire, inserite in un piano di azione che verrà adottato dai Ministri scientifici prima del vertice di Madrid. Tali priorità comprendono: il miglioramento della salute e della qualità di vita delle società, la crescita competitiva in un ambiente globale, l'industria agroalimentare, lo sviluppo sostenibile e l'urbanizzazione, il patrimonio culturale, la società dell'informazione, oltre a temi trasversali quali l'etica, la proprietà intellettuale e l'innovazione.

#### 4.2. Complementarità tra gli aiuti comunitari e quelli dei principali donatori

L'aiuto pubblico allo sviluppo (APS ) per tutta l'America latina rappresenta il 10,5 % dell'APS a livello mondiale (dati 1999 OCSE/CAS).

L'Unione europea ed i suoi Stati membri costituiscono la prima fonte di aiuti alla cooperazione in America latina (allegato). Gli aiuti non rimborsabili dell'Unione europea rappresentano il 47% degli aiuti non rimborsabili concessi dai finanziatori.

Aiuto pubblico allo sviluppo al lordo (milioni di dollari USA). America latina (esclusi ACP) totale compresi gli aiuti non rimborsabili

	1995	Aiuti non rimborsabili	1999	Aiuti non rimborsabili
Totale America latina	6091 4262		6421 4510	
Donatori bilaterali CAS	4600 3521		4560 3751	
Stati membri UE e CE	2443+ 395	1975+387	1908+415	1596+395
Totale aiuti multilaterali:	1491 741		1853 758	

**In termini di cooperazione regionale, la Comunità costituisce la principale fonte internazionale, tra le rare esistenti. Del resto, è l'unica istituzione a perseguire azioni di cooperazione bi-regionale.**

Gli altri organismi finanziari bilaterali e multilaterali intervengono solo in misura ridotta a livello regionale e concentrano le loro azioni su scala nazionale nei seguenti campi:

- prestiti strutturali o misure di riduzione del debito (FMI);
- sostegno alle ONG, ai progetti locali;
- progetti di sviluppo (sanità, istruzione, sviluppo rurale);
- lotta contro la droga, la criminalità;
- sostegno alla democrazia, allo stato di diritto (processi elettorali);
- sostegno all'integrazione regionale (commercio, sostegno alle capacità amministrative ed istituzionali).

*Cfr. ripartizione degli aiuti per settore in allegato.*

### ***1. Gli organismi finanziari multilaterali***

La Banca europea per gli investimenti è presente in America latina dal 1993 ed opera come partner della Commissione negli investimenti nel settore dell'industria, delle telecomunicazioni, dell'energia (40% dei prestiti nel 2000), delle acque, del risanamento, dei trasporti. La Banca interamericana di sviluppo può anch'essa intervenire a titolo complementare.

Lo stanziamento previsto dalla BEI per la concessione di prestiti nel periodo 2000-2006 ammonta a 2,5 miliardi di euro per i crediti a medio e lungo termine. Il 90% dei prestiti viene erogato a favore di investimenti privati europei, a fronte di una forte domanda degli operatori (quattro volte superiore all'ammontare disponibile). Le erogazioni effettuate a partire dal 1993 riguardano soprattutto il Brasile (570 milioni di dollari), l'Argentina (380 milioni di dollari) ed il Messico (127 milioni di euro oltre a 200 milioni di euro nel 2001). L'America centrale ha ottenuto crediti per 44 milioni di euro (energia elettrica) e per le opere di ricostruzione a seguito dell'uragano Mitch.

La Commissione e la BEI stanno valutando la possibilità di rafforzare la loro collaborazione in tre settori: il sostegno alle "joint venture", il finanziamento delle PMI e il consolidamento della garanzia dei crediti (rischi legati alla sicurezza della regione).

Linee di credito dell'ordine di 35 milioni di euro l'una sono state aperte presso la CAF, la BCIE (Banca centroamericana di integrazione economica) e il Brasile (attraverso due banche intermediarie europee) al fine di favorire la creazione di imprese nella Comunità andina di nazioni, in AMC e in Brasile.

La Banca interamericana di sviluppo (BIS) è il principale organismo di assistenza tecnica e di credito non rimborsabile della regione.

Tra le opportunità di collaborazione tra la BIS e i finanziatori figurano i fondi fiduciari (ne esistono attualmente circa una trentina, gestiti dalla BIS per conto di Stati Uniti, Giappone Svezia, Spagna, ecc.) destinati al cofinanziamento dell'assistenza tecnica e di progetti soprattutto nel campo sociale (povertà, condizione femminile, sanità, istruzione, ambiente). La BIS finanzia progetti regionali o subregionali (che interessano diversi paesi) in settori quali le reti di trasporto, l'energia, le telecomunicazioni, le reti dei centri di ricerca, il sostegno alle capacità istituzionali, la formazione professionale in diversi campi (sanità, affari sociali), il sostegno alle PMI, la promozione delle ONG, la partecipazione femminile o l'ambiente.

Gli Stati membri contribuiscono per il 10%. Le due istituzioni collaborano in settori di intervento comuni ed hanno creato gruppi consultivi, allo scopo di individuare i progetti di interesse comune, alcuni dei quali vengono coordinati dalla BIS. E' quanto avviene ad esempio per il Programma di ricostruzione dell'America centrale, del valore di 9 miliardi di dollari, cui la CE partecipa con un contributo di 250 milioni di euro.

Il portafoglio per i progetti comuni ammonta a 20,6 milioni di euro e riguarda il settore delle microimprese, dell'istruzione e delle politiche sociali, degli interventi di ricostruzione in America centrale.

Al fine di rinsaldare le loro relazioni, le due istituzioni hanno preparato un « Memorandum di intesa » che consentirà loro di intensificare la collaborazione nei settori prioritari connessi al follow-up del piano di azione di Rio.

#### La Banca mondiale:

La Commissione partecipa al programma « partenariati per lo sviluppo » istituito dalla Banca mondiale allo scopo di definire le azioni di collaborazione tra Stati beneficiari e donatori su obiettivi comuni. Il coordinamento delle azioni tra CE e Banca mondiale è incentrato sui grandi programmi, quali ad esempio il progetto di conservazione della foresta amazzonica e la ricostruzione dell'America centrale che si è tradotta in programmi inerenti i settori sociale ed ambientale (532 miliardi di dollari di prestiti).

Nel quadro della propria strategia di lotta contro la povertà, la Banca ha realizzato una iniziativa per il debito dei paesi poveri e fortemente indebitati (HIPC) finalizzato alla riduzione del debito (beneficiari nel 2000: Bolivia, Honduras e Nicaragua). La Comunità ha partecipato al fondo fiduciario dell'HIPC con un contributo di 45 milioni di euro nel 2000.

#### Il Fondo monetario internazionale:

Opera in America latina erogando prestiti destinati a finanziare il deficit della bilancia dei pagamenti. Tra i suoi interventi figurano le azioni di emergenza per la concessione di assistenza in caso di calamità naturali e il Fondo speciale PRGF (dispositivo per la riduzione della povertà e per la crescita) che fornisce la contropartita dei crediti della Banca nel contesto delle strategie di riduzione della povertà. Il Fondo offre un sostegno a lungo termine ai paesi poveri, sulla base di strategie nazionali di riduzione della povertà che coinvolgono anche la società civile (attualmente in fase di attuazione in Bolivia, Guyana, Honduras, Nicaragua).

## **2. *L'Organizzazione degli Stati americani***

Interviene in progetti regionali, in particolare, attualmente, nei settori dell'istruzione, della formazione e dell'ambiente (gestione dei bacini fluviali). L'UE vi partecipa in qualità di osservatore. Le relazioni comprendono un dialogo periodico, il coordinamento su alcune questioni (processi elettorali) ed una collaborazione in seno alla Commissione interamericana per la repressione dell'abuso degli stupefacenti (CICAD-OSA).

## **3. *Le organizzazioni delle Nazioni Unite***

La CEPAL, Commissione economica per l'America latina, sviluppa azioni di cooperazione regionale nei campi economico, sociale ed ambientale. Altre agenzie delle Nazioni Unite sono presenti a diversi titoli (PNUS, UNFPA, UNHCR, PAM, UNTA, FAO, UNICEF, UNIFEM, UNESCO, HABITAT, UNEP, ecc).

## **5. LA STRATEGIA REGIONALE DI COOPERAZIONE DELLA CE**

Si iscrive nel quadro del dialogo e della cooperazione tra l'Unione europea e l'America latina oltre che nel follow-up del piano d'azione del vertice di Rio e del vertice di Madrid del maggio 2002 che definirà gli orientamenti comuni per il futuro a livello politico e in termini di azione di cooperazione.

Tale follow-up potrebbe prevedere delle azioni di sostegno al multilateralismo, affinché i paesi dell'America latina possano partecipare ai negoziati internazionali di interesse prioritario, come i negoziati nel quadro dell'OMC (agenda di Doha) o quelli inerenti la protezione del clima (Protocollo di Kyoto) e affinché possano rispettare gli impegni che hanno sottoscritto. Il tema della lotta contro la droga e la criminalità verrà ugualmente preso in considerazione nel quadro dell'attuazione del piano di azione di Panama.

Il piano di azione che potrebbe essere adottato dai Ministri scientifici nel marzo 2002 dovrebbe consentire di catalizzare la partecipazione degli Stati membri attraverso i rispettivi strumenti di cooperazione bilaterale, nello spirito dello Spazio di ricerca europeo, oltre che di ottimizzare l'utilizzo del 6° programma quadro di ricerca e degli altri fondi comunitari.

Tale partenariato dovrà concretizzarsi a tre livelli: regionale, subregionale e bilaterale.

Il livello regionale sarà accompagnato da attività parallele di cooperazione nei settori chiave definiti al vertice di Tuusula (allegato) e ripresi nei programmi bilaterali e subregionali, oltre che in azioni finanziate da altri fondi comunitari.

E' opportuno rafforzare il coordinamento tra la cooperazione regionale comunitaria e gli strumenti di cooperazione bilaterale comunitaria e degli Stati membri.

## **5.1 Obiettivo generale della cooperazione regionale**

Le priorità regionali devono contribuire al sostegno del nuovo partenariato strategico tra le due regioni e rispondere alle sfide regionali dell'America latina a livello economico, tecnologico, sociale ed ambientale.

Tali azioni avranno rilevanza regionale e si baseranno sui seguenti punti comuni:

- l'impegno dei partner delle due regioni
- la concentrazione su temi prioritari di importanza strategica regionale o la capacità di risposta a problemi comuni
- la messa in rete delle competenze a livello infraregionale o interregionale (partner pubblici o privati) e la creazione di sinergie
- la realizzazione di economie di scala e di un plusvalore per la regione
- un organismo idoneo ad assicurare la gestione, il coordinamento, l'animazione

Inoltre, tenuto conto della scarsa visibilità dell'aiuto comunitario ed europeo in America latina, sarà compiuto uno sforzo particolare per pubblicizzare tali attività e garantirne la divulgazione.

Una maggiore visibilità e sinergia delle azioni bilaterali e regionali potrà essere ottenuta grazie al coordinamento flessibile di alcuni progetti nazionali caratterizzati da analoghe finalità, associato ad azioni di divulgazione delle esperienze a livello regionale.

## **5.2 Le priorità della cooperazione regionale**

Le prospettive finanziarie della linea B7-310, tenuto conto del bilancio 2002 di 345 milioni di euro, potrebbero aumentare, per il periodo 2002-2006, a 1.725 milioni di euro.

Le prospettive finanziarie dello stanziamento regionale indicativo 2002-2006 ammontano a 280 milioni di euro. Oltre al sostegno finanziario al CGIAR, il Gruppo consultivo della ricerca agricola internazionale, tale somma sarà destinata alla realizzazione di azioni in quattro settori prioritari:

- (1) Il sostegno alle relazioni tra le due regioni grazie al consolidamento del partenariato tra reti della società civile: nuove attività AL-INVEST e ALFA e varo di un nuovo programma di borse di alto livello.
- (2) Iniziativa sociale: contribuire alla riduzione delle ineguaglianze attraverso azioni mirate alle popolazioni sfavorite: integrare la dimensione dei gruppi sfavoriti nelle politiche e nelle azioni.

(3) La preparazione e la prevenzione delle catastrofi naturali e la ricostruzione.

(4) Azione accessoria: sostegno al partenariato strategico: osservatorio delle relazioni EU/AL

### **Azione supplementare, tema di interesse regionale: la gestione sostenibile dell'energia:**

La gestione sostenibile dell'energia rappresenta un elemento chiave per lo sviluppo economico e sociale e deve tener conto della dimensione ambientale (cambiamento climatico), attuazione del protocollo di Kyoto).

In considerazione della scarsa efficienza dei sistemi energetici latino-americani (domanda superiore alla crescita del PIL, limitata diversificazione delle fonti, mancato allacciamento di un terzo della popolazione, ecc.), si dovrebbe fornire know-how alle amministrazioni responsabili, sotto forma di aiuti alla costituzione di reti finalizzate allo scambio di esperienze e delle conoscenze disponibili.

Possibili linee di bilancio: B7-310 o B7-311 o B7.6200 Ambiente nei PVS;

### **5.3 Coerenza con le politiche comunitarie (cfr. Allegato VIII)**

La strategia appena delineata è coerente con le altre politiche comunitarie e con i livelli degli interventi comunitari in America latina. In diversi campi, le priorità politiche vengono affrontate a livello bilaterale o subregionale (in particolare il sostegno ai negoziati commerciali e all'attuazione degli accordi, gli accordi in materia di pesca, la lotta contro la droga, l'ambiente, la sicurezza aerea, ecc.) o, a livello regionale, mediante linee di bilancio tematiche gestite dalla DG Relazioni esterne (ambiente, foreste, diritti umani, tematiche uomo-donna, ONG, droga, HIV/AIDS, ecc.).

Nell'ambito del 5° programma quadro, la ricerca comunitaria persegue, attraverso strumenti specifici, una politica all'indirizzo della regione che contribuisce a consolidare il partenariato con l'America latina.. La Comunità ha altresì integrato le priorità proprie del settore della Società dell'informazione nella programmazione regionale per l'America latina, grazie al programma @lis adottato alla fine del 2001.

La nuova strategia consente di stabilire un collegamento con la politica internazionale dell'Unione europea.

Più in particolare, essa riflette le priorità stabilite nelle Comunicazioni della Commissione sul partenariato strategico con l'America latina del 1995/1999/2000 e gli obiettivi definiti nelle specifiche politiche e ripresi in recenti Comunicazioni.

Si è tenuto soprattutto conto delle priorità dell'Unione nel campo dello sviluppo sostenibile, della politica commerciale (in particolare l'adesione alle norme dell'OMC), della lotta contro la povertà e l'emarginazione sociale, della prevenzione dei conflitti e, più in particolare, delle priorità nei seguenti campi:

- promozione della buona governance democratica, rispetto dei diritti dell'uomo, lotta contro la discriminazione ed il riconoscimento dei diritti sociali;
- riduzione della povertà, lotta contro le ineguaglianze sociali e l'emarginazione;
- priorità concessa alla cooperazione nel settore dell'istruzione superiore;
- orientamenti in materia di aiuti di emergenza e interventi di riassetto in caso di calamità naturali ai fini di una maggiore integrazione nella politica di sviluppo e attività di preparazione e prevenzione, così da permettere all'ECHO di concentrarsi sugli aiuti di emergenza;
- politica energetica e attuazione del protocollo di Kyoto.

### **5.4 Sinergia con gli altri donatori e visibilità della cooperazione regionale**

L'Unione europea e le istituzioni finanziarie multilaterali condividono alcune priorità, in particolare nei settori della lotta contro la povertà, del consolidamento della democrazia e dello stato di diritto, dell'integrazione regionale, della prevenzione delle catastrofi. Esse condividono altresì la preoccupazione di sostenere progetti ed investimenti compatibili con la tutela ambientale e con lo sviluppo sostenibile. La

Commissione si adopererà per rafforzare le sinergie con questi organismi, soprattutto nel quadro del processo di preparazione e follow-up del vertice UE/America latina :

- con la creazione di un meccanismo di scambio di informazioni e di consultazione informale con le istituzioni finanziarie sulla cooperazione con l’America latina;
- l’attuazione del Memorandum di intesa con la BIS consentirà una più stretta collaborazione nei seguenti settori chiave;
  - consolidamento della democrazia e dei diritti dell’uomo (ammodernamento dell’amministrazione; società civile e trasparenza delle istituzioni);
  - equità sociale e riduzione della povertà (politiche fiscali, dialogo sociale, sanità e protezione sociale, istruzione, PMI);
  - integrazione regionale (ruolo della società civile, istituzioni regionali)
  - sviluppo delle tecnologie dell’informazione e condivisione delle conoscenze.
- con la Banca mondiale ed il Fondo monetario internazionale: continuazione della partecipazione all’HIPC;
- con la CEPAL: sostegno al coordinamento e studi sulle politiche economica, finanziaria e monetaria
- con i donatori bilaterali e multilaterali verrà realizzata una concertazione al fine di un coordinamento e della complementarità delle azioni nel quadro del seguito del vertice di Madrid .

## **6. PROGRAMMA INDICATIVO REGIONALE 2002-2006**

### **Priorità 1: Consolidamento del partenariato delle reti della società civile:**

#### Contesto

L’attuazione dei programmi AL-INVEST , URBAL e ALFA ha ottenuto risultati positivi a diversi livelli: crescita degli investimenti e degli scambi tra le regioni, trasferimento di know-how tra imprenditori e circoli accademici, istituzione di relazioni durature; tali azioni sono risultate reciprocamente vantaggiose e si attendono gli stessi esiti dal programma @lis. Inoltre, gli stessi attori dei programmi hanno saputo far propria la gestione dei programmi e si sono create reti in grado di decentrare tale gestione. Questi elementi rispondono alle priorità della cooperazione e ai principi della partecipazione e della governance della politica comunitaria. Sarà pertanto opportuno continuare a portare avanti tali programmi, rafforzandoli grazie ad una più ampia partecipazione dei gruppi bersaglio e dei partner delle due regioni.

#### Obiettivo

L’azione è finalizzata a sviluppare le capacità dei partner della società civile di tutti i paesi dell’America latina, in particolare imprese e ambienti dell’istruzione e della formazione, e ad intensificarne gli scambi.

#### Obiettivi specifici

Il programma mira a fornire gli strumenti di conoscenza economica e di integrazione sociale e ad instaurare delle relazioni culturali più solide. Deve inoltre consentire l’ulteriore sviluppo delle relazioni tra le due regioni e della capacità dei partner latino-americani, come anche delle istituzioni finanziarie, di realizzare azioni mirate allo sviluppo economico e sociale. Esso si basa sulle organizzazioni e sull’esperienza dell’Unione europea in questi settori.

#### Le attività:

- incontri tra settori economici, privilegiando quelli portatori di valore aggiunto;
- consolidamento delle capacità organizzative, trasferimento di know-how e accesso alle tecnologie al fine di accrescere la partecipazione agli scambi tra le due regioni;
- consolidamento delle capacità nel settore dell’istruzione e della conoscenza dei metodi e know-how europei – maggiore partecipazione di tutti i potenziali attori delle due regioni;

- introduzione di borse di mobilità di alto livello;
- sviluppo di reti tematiche di formazione nel campo culturale oltre che per la promozione di studi post-laurea in materia di integrazione regionale;
- organizzazione di seminari per la condivisione e la discussione dei risultati;
- azioni di divulgazione presso i governi e le organizzazioni rappresentative del settore privato e del settore dell'istruzione.

#### Risultati previsti:

- (1) aumento degli scambi tra le regioni nei settori di attività
- (2) incremento dei flussi finanziari e commerciali
- (3) valorizzazione dell'esperienza europea nel settore dell'istruzione

#### Condizioni

Coinvolgimento dei partner e degli istituti interessati dei paesi delle due regioni

Condizioni necessarie alla crescita economica

Volontà delle organizzazioni europee di partecipare alla gestione dei programmi

#### Indicatori di efficacia

- (1) investimenti e scambi commerciali (dati statistici, basi di dati, ecc.);
- (2) mobilitazione del settore privato e delle istituzioni interessate delle due regioni;
- (3) impatto delle attività sulle politiche nazionali e sulle azioni dei finanziatori.

Finanziamento: dal 60% al 70% dello stanziamento finanziario indicativo

### **Priorità 2: Riduzione delle ineguaglianze sociali: identificazione delle azioni mirate a gruppi sfavoriti**

#### Contesto

In considerazione degli scarsi risultati raggiunti dai paesi dell'America latina nella lotta contro la povertà e l'ineguaglianza sociale, anche in relazione alla esiguità delle informazioni disponibili sulle popolazioni più colpite, le due regioni hanno avviato una iniziativa sociale per far fronte a tale problema, concentrandosi in via prioritaria sulle popolazioni più sfavorite.

Al fine di porre rimedio al ritardo accumulato nella maggioranza dei paesi latino-americani in ordine all'integrazione di alcune categorie di popolazione nella società (istruzione, sanità, occupazione, cultura, ecc.), è necessario concertare un nuovo approccio che verrà adottato congiuntamente dagli attori interessati (governi, società civile, finanziatori) per l'orientamento delle azioni future.

E' possibile condividere l'esperienza dei modelli amministrativi dei paesi delle due regioni, in vista di un reciproco arricchimento.

#### Obiettivo

L'iniziativa in campo sociale mira a sviluppare le capacità delle autorità pubbliche di tutti i paesi dell'America latina di formulare politiche coerenti di lotta contro le ineguaglianze sociali, con l'individuazione delle popolazioni più colpite. Il partenariato con l'Unione europea rappresenta pertanto un elemento fondamentale del programma.

#### Obiettivi specifici

Il programma è finalizzato a fornire strumenti di conoscenza e metodologie inerenti la problematica dell'ineguaglianza sociale legata alla discriminazione etica e razziale. Esso deve consentire lo sviluppo

delle capacità delle amministrazioni latino-americane e delle istituzioni finanziarie di realizzare azioni mirate alla riduzione delle ineguaglianze, basandosi sull'esperienza dell'Unione europea in questi settori.

#### Le attività:

- sviluppo di una base di dati sulle popolazioni sfavorite attraverso operazioni di censimento ed indagini presso i nuclei familiari al fine di determinare i profili socioeconomici;
- messa a punto di una metodologia applicabile alla spesa pubblica, con la realizzazione di un'azione pilota in uno o più paesi selezionati, in vista di una sua riproducibilità in altri paesi della regione;
- identificazione delle politiche a favore delle popolazioni indigenti;
- organizzazione di seminari finalizzati alla condivisione e discussione dei risultati, con la partecipazione delle istituzioni di governo, delle ONG e dei finanziatori;
- azioni di divulgazione presso i governi della regione;
- azioni di formazione a favore delle amministrazioni e delle ONG

#### Risultati previsti:

- (1) creazione di una base di dati sulle popolazioni più colpite dalla povertà e l'emarginazione e sviluppo di una metodologia comune per la messa a punto di politiche mirate
- (2) sensibilizzazione e miglioramento delle competenze delle amministrazioni;
- (3) valorizzazione dell'esperienza europea nel campo della lotta contro l'emarginazione sociale (statistiche, combinazione di politiche, ecc. )

#### Processo/Partner

Una struttura di coordinamento avrà l'incarico di organizzare e coordinare le attività, assicurandone la divulgazione. Si cercherà di associare istituzioni europee e istituzioni di Stati membri competenti nei settori in questione (statistica, lotta all'emarginazione sociale) al fine di valorizzare le conoscenze e l'esperienza europea. In occasione del prossimo vertice verrà presentata una relazione accompagnata da raccomandazioni.

Il programma si coordina con le azioni degli altri finanziatori, in particolare la Banca interamericana di sviluppo.

#### Opzione possibile

Il programma potrà essere sviluppato associando le istanze rappresentative delle società civili delle due regioni, grazie alla realizzazione di una rete e di forum di scambio.

#### Condizioni

Impegno politico dei paesi partecipanti al vertice di Madrid in relazione al principio e agli obiettivi del programma; coinvolgimento delle amministrazioni e degli istituti interessati dei paesi delle due regioni; presenza di un organismo di coordinamento.

#### Indicatori di efficacia

- (1) prodotti forniti (dati statistici, basi di dati, ecc);
- (2) mobilitazione dei governi e delle istituzioni interessate, coinvolgimento della società civile;
- (3) impatto delle attività sulle politiche nazionali e sulle azioni dei finanziatori;
- (4) presentazione delle raccomandazioni al prossimo vertice (dopo Madrid).

Finanziamento: 15-20% dello stanziamento indicativo

**Priorità 3: Rafforzare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi naturali ed assicurare l'attuazione rapida degli interventi di riassetto/ricostruzione**

## Contesto

L'esistenza di vari rischi naturali combinata con l'estrema vulnerabilità dell'ambiente socioeconomico della regione determina un contesto dinamico di pericoli associato alla costante minaccia di disastri. Oltre alle catastrofi di grandi dimensioni come quella causata dall'uragano Mitch, alcune zone della regione sono colpite da una serie di disastri di piccola e media entità che, complessivamente, provocano danni e disagi maggiori di quelli conseguenti alle grandi catastrofi. Tali danni e disagi hanno un notevole impatto economico, sociale ed ambientale di cui risente, in misura significativa, il potenziale di sviluppo dei paesi delle regioni interessate. Ciò spiega la priorità assegnata in tutta l'America latina alla cooperazione nel settore della prevenzione e preparazione alle catastrofi naturali e della ricostruzione. Questa priorità è stata riconosciuta dai capi di Stato e di governo europei, dell'America latina e dei paesi caraibici, riuniti a Rio nel 1999 in occasione del primo vertice Unione europea/America latina – Caraibi (priorità di intervento n° 17).

Lo studio delle problematiche connesse alle catastrofi naturali dimostra che, molto spesso, le conseguenze negative delle stesse sono aggravate dalla vulnerabilità delle popolazioni e dall'assenza di coordinamento degli organismi competenti in materia di prevenzione e preparazione alle catastrofi. D'altronde, l'esperienza ha messo in luce le difficoltà della Commissione europea ad offrire ai paesi colpiti da catastrofi naturali un contributo rapido agli interventi di ricostruzione/riassetto.

## Obiettivi generali

L'obiettivo principale è dare un contributo efficace agli interventi di riassetto e ricostruzione a favore dei paesi dell'America latina che hanno subito gravi distruzioni in seguito al verificarsi di catastrofi naturali. Altro obiettivo è rendere meno vulnerabili le popolazioni più esposte alle catastrofi naturali, in particolare le popolazioni più povere.

## Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici consistono nel rendere disponibili in tempi rapidi fondi comunitari da destinare ad interventi di riassetto e ricostruzione nei paesi dell'America latina colpiti da catastrofi naturali.

Vi è, inoltre, la necessità di sensibilizzare gli enti locali in materia di prevenzione e preparazione alle catastrofi naturali ed accrescere il coordinamento e lo scambio di informazioni tra gli organismi nazionali e regionali attivi in questo settore, utilizzando il know-how e l'esperienza accumulati in Europa.

Le attività poste in essere saranno complementari e di sostegno al programma di prevenzione delle catastrofi DIPECHO messo a punto dall'Ufficio umanitario della Commissione nel 1998.

## Risultati previsti

- Contributo rapido e adeguato della Commissione europea agli interventi di ricostruzione e riassetto finalizzati al ripristino dei servizi di base (sanità e istruzione) nei paesi dell'America latina colpiti da catastrofi naturali.
- Divulgazione e applicazione delle migliori pratiche di prevenzione e preparazione alle catastrofi naturali, in particolare a livello locale.
- Miglior coordinamento e scambio di informazioni tra gli organismi nazionali e regionali competenti in materia di preparazione alle catastrofi naturali.

## Attività da realizzare

- Introduzione di meccanismi atti a rendere disponibili in tempi rapidi fondi comunitari per gli interventi di riassetto e ricostruzione nei paesi dell'America latina colpiti dalle catastrofi naturali.
- Sostegno alle azioni di divulgazione, acquisizione e applicazione delle migliori pratiche in materia di prevenzione e preparazione alle catastrofi naturali a livello locale.
- Creazione di un annuario delle organizzazioni nazionali e regionali di protezione civile latino-americane ed europee e di un elenco degli organismi di assistenza cui rivolgersi in caso di catastrofe, ed elaborazione e diffusione di un manuale contenente indicazioni per la cooperazione in caso di disastro.
- Organizzazione di attività di formazione e di seminari incentrati sulla promozione del coordinamento e dello scambio di informazioni tra organismi nazionali e regionali.

### Attuazione

Per quanto riguarda gli interventi di riassetto/ricostruzione, potrebbero essere presi in considerazione diversi meccanismi quali l'adeguamento alle procedure comunitarie di fondi esistenti destinati alla ricostruzione, la riallocazione di fondi sociali esistenti per consentire il finanziamento comunitario di interventi di ricostruzione a carattere sociale oppure l'introduzione di un idoneo meccanismo bi-regionale.

Le attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali saranno realizzate in maniera decentrata attraverso gli enti locali dei paesi dell'America latina (città, agglomerati, province, regioni e altri organismi attivi nel settore della prevenzione e preparazione alle catastrofi); le attività saranno proposte, gestite e attuate dagli stessi enti e organismi partecipanti.

Per quanto concerne le attività finalizzate ad un miglior coordinamento e scambio di informazioni tra organismi nazionali e regionali, la Commissione favorirà i contatti a livello regionale degli attori interessati anche con la collaborazione di esperti europei.

### Indicatori di efficacia e di risultato

- (1) Efficacia ed efficienza delle attività comunitarie di partecipazione/sostegno agli interventi di ricostruzione/riassetto.
- (2) Introduzione, riproduzione e diffusione delle informazioni relative alle migliori pratiche locali in materia di prevenzione e preparazione alle catastrofi naturali.
- (3) Graduale costituzione di reti tra organismi latino-americani e tra questi e gli omologhi europei competenti in materia di prevenzione e preparazione alle catastrofi.

### Condizioni

Va garantita la visibilità dell'Unione europea negli interventi di ricostruzione/riassetto. L'Unione europea dovrà impegnarsi a sostenere gli interventi di ricostruzione/riassetto in grado di ridurre il livello di vulnerabilità in caso di nuova catastrofe.

Finanziamento: 20% dello stanziamento indicativo

### **Priorità 4: Azione accessoria: osservatorio delle relazioni UE/America latina**

#### Contesto

Il partenariato Unione europea/America latina deve avvalersi delle competenze disponibili nelle due regioni ai fini di una migliore comprensione delle problematiche regionali e settoriali che incidono sulla definizione delle politiche e dei programmi.

### Obiettivo

Mobilizzare reti di istituti delle due regioni, scelte in base alle rispettive competenze e al rispettivo patrimonio di conoscenze e contatti.

Tra i settori interessati vi sono le questioni multilaterali che coinvolgono entrambe le regioni (commercio, diritti umani, sicurezza, ambiente..).

Il programma prevede azioni atte a dare una forte visibilità al partenariato Unione europea/America latina, nelle sue varie componenti.

Le attività verteranno più specificatamente sulle iniziative seguenti::

- Seguito dell'agenda delle relazioni UE/AL (riunioni tra le istituzioni di integrazione regionale di entrambe le regioni) anche in relazione all'agenda multilaterale.
- Studio dei temi connessi alle priorità individuate dal processo di Rio e dei temi indicati nelle agende delle varie subregioni (Mercosur, Comunità andina, America centrale e Caraibi).

Dette attività si svilupperanno attraverso gli elementi seguenti:

- (1) la costituzione di reti comprendenti una massa critica di esperti di entrambe le regioni
- (2) l'introduzione di un programma di lavoro rispondente alle esigenze della Commissione
- (3) l'organizzazione tematica dei settori prioritari: commercio, integrazione regionale, ambiente, eguaglianza sociale
- (4) studi, gruppi di lavoro, organizzazione di seminari
- (5) attuazione di una strategia di comunicazione volta ad accrescere la visibilità delle relazioni tra Unione europea e America latina e che potrà prevedere incontri con un pubblico specifico e l'elaborazione di documenti di divulgazione (newsletter, opuscoli, supporti video, sito Internet).

### Attuazione

Un organismo di animazione e coordinamento sarà incaricato di costituire una base di competenze a partire dagli istituti specializzati nelle relazioni tra le due regioni al fine di::

1. Diffondere le informazioni sulle relazioni UE/AL
2. Offrire un sostegno alla formulazione di linee guida politiche e di priorità.

### Risultati previsti

La rete fornirà alla Commissione una valutazione dei processi interregionali in corso, integrandovi una visione in prospettiva unitamente a raccomandazioni concernenti azioni e politiche.

Proporrà l'adozione di indicatori di efficacia al fine di valutare i progressi dei processi interregionali e promuoverà azioni informative (pubblicazioni, incontri, azioni mirate ai media, società civile) per contribuire alla visibilità del processo nelle due regioni.

### Indicatori di efficacia/di risultato

Fornitura dei prodotti richiesti conformemente a un calendario collegato al programma di lavoro; organizzazione di manifestazioni e udienze; pubblicazioni; gestione della rete.

Finanziamento: 1,5 Mio euro € in 5 anni.

Il finanziamento coprirà il 40% del bilancio operativo della rete e dell'organizzazione di coordinamento. La somma rimanente sarà corrisposta da alcuni Stati membri e alcuni paesi latino-americani o da altri partner.

## **Azione supplementare d'interesse sociale: rete delle amministrazioni competenti in materia di gestione sostenibile dell'energia**

### Contesto/motivazione

L'efficienza dei sistemi energetici latino-americani rimane scarsa, la crescita della domanda supera quella del PIL: nel periodo 1987-99, il consumo energetico è cresciuto del 33% a fronte di un aumento del PIL pari al 30%. Un terzo della popolazione non è allacciato alla rete elettrica.

La gestione sostenibile dell'energia costituisce un settore chiave dello sviluppo economico e sociale (adeguato approvvigionamento, domanda energetica, accesso alle fonti, indipendenza energetica) che non può trascurare la dimensione ambientale (cambiamento climatico).

Di fronte a queste sfide, le amministrazioni e le istituzioni responsabili del settore energetico hanno bisogno di competenze in materia di gestione sostenibile dell'energia e hanno costituito una rete al fine di concertare strategie comuni (OLADE).

### Obiettivo specifico dell'azione

Fornire un sostegno alle amministrazioni della regione affinché siano in grado di sviluppare competenze e di rafforzare le proprie attività in rete per favorire l'adozione di politiche energetiche adeguate, dal punto di vista ambientale e dell'integrazione regionale e subregionale.

### Attività:

- Ambiente e sviluppo sociale (promozione di tecnologie e norme "pulite"; fonti energetiche nuove e pulite; risparmio ed efficienza energetica; energia rurale)
- Integrazione regionale e interconnessione
- Informazione e formazione (aspetti giuridici, prospettive e norme ambientali)

### Risultati previsti

- Definizione di una politica regionale che tenga conto dei tre aspetti dello sviluppo sostenibile: economico, sociale ed ambientale
- Adozione di politiche energetiche finalizzate all'integrazione regionale e all'efficienza energetica;
- Introduzione degli standard ambientali internazionalmente riconosciuti nei settori che li hanno finora trascurati;
- Creazione di un sistema di informazione regionale che tenga conto degli aspetti giuridici, ambientali e tecnologici.

### Attuazione

Verrà selezionata un'organizzazione incaricata di animare e coordinare le attività attraverso la costituzione di reti di amministrazioni, istituzioni e organismi responsabili della definizione delle politiche, della gestione, programmazione e regolamentazione del settore energetico; l'organizzazione di gruppi di lavoro tematici, la realizzazione di studi, la divulgazione delle buone pratiche. È inoltre prevista un'attività di formazione dei funzionari delle amministrazioni pubbliche.

### Indicatori di efficacia

- Stabilizzazione della quota di consumo finale di prodotti petroliferi relativa alla regione
- Avvicinamento alla tendenza europea riferita all'intensità energetica;
- Diminuzione della percentuale di popolazione non allacciata alla rete elettrica;
- Contributo della regione all'attuazione dei meccanismi di Kyoto;

- Aumento dell'interconnessione tra la rete elettrica e la rete del gas (raffronto tra le riserve di investimenti all'inizio e alla fine del progetto).

**Finanziamento:** 10/20 Mio euro

Il finanziamento coprirà il 50% del bilancio operativo della rete e dell'organizzazione di coordinamento.

### Condizioni

Partecipazione delle istituzioni latino-americane alla rete

### **Calendario indicativo della programmazione regionale 2002-2006 (milioni di euro)**

<b>Priorità/percentuale</b>	<b>2002</b>	<b>2003</b>	<b>2004</b>	<b>2005-2006</b>	<b>Totale 2002/06</b>
<b>Priorità 1 le reti:</b>					
@lis					
ALFA II		17	10		27
ALFA+ e borse di alto livello	52,74			55,24	107,98
AL-INVEST	40				40
ATLAS		6			6
<i>Subtotale:</i>	<b>92,74</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>55,24</b>	<b>180,98</b>
<b>Priorità 2 e 3:</b>					
Iniziativa sociale		30			30
Prevenzione catastrofi naturali			40		40
<b>Priorità 4: osservatorio UE/AL</b>	1,5				1,5
<b>Settore supplementare:</b> gestione sostenibile dell'energia		10			10
<b>Totale</b>	<b>94,24</b>	<b>63</b>	<b>50</b>	<b>55,24</b>	<b>262,48/ *</b>

\* aggiungere contributo CGIAR: a titolo orientativo circa 6 milioni di euro/anno (dato da confermare)